

COSA PENSO DEL MOVIMENTO “NEW AGE”

Essere un medico e proporre la prevenzione come strumento scientifico per evitare, per quanto possibile, l'uso dei farmaci, non va assolutamente confuso con altre ideologie. Il mio obiettivo è quello semplicemente di trovare tutti i modi scientificamente interessanti per prevenire le malattie prima di curarle.

Alcuni lettori, però, hanno frainteso e navigando nel mio sito, hanno ipotizzato una mia adesione al movimento culturale “new age”. Per dirimere ogni dubbio e per spiegare la mia reale posizione nei confronti di questo movimento, ho pensato di pubblicare queste pagine estratte dal libro “Contro la comunicazione” scritto da Mario Perniola, Giulio Einaudi editore, nel quale l'autore si esprime in merito al movimento new age ... ecco: io condivido tutto di quanto Lui scrive, buona lettura.

“.....secondo Umberto Eco esiste una forma aberrante di esoterismo che egli definisce *semiosi ermetica*. Questa è in effetti una degenerazione dell' esoterismo, perché a differenza di quest'ultimo non intende più proteggere un nucleo chiaro e distinto di conoscenze per impedirne la banalizzazione e il travisamento. Partendo dalla premessa che tutte le idee contengono un seme di verità, pur se si contraddicono, la semiosi ermetica stabilisce un rapporto di analogia, continuità e somiglianza tra tutte le cose dell'Universo.

In tal modo ogni affermazione risulta inadeguata e richiede di essere completata da tutte le altre; essendo queste ultime di numero infinito, ne deriva che viene sottratta al linguaggio la possibilità di dire alcunché di sensato. Tutto ciò comunque non induce a un atteggiamento di umiltà e di rispetto nei confronti delle opinioni degli altri. Al contrario, chi aderisce alla semiosi ermetica pensa di detenere il segreto dell'universo: il fatto che questo segreto sia inesprimibile lo pone al riparo da ogni verifica e da ogni controllo, potenziando la sua arroganza.

Eco rintraccia le origini della semiotica ermetica in una degenerazione del neoplatonismo religioso dell'antichità. Così la comunicazione, che ama farsi accompagnare da un venticello neofuturistico e giovanilistico (oltre che dal turbine dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo economico), avrebbe i suoi precedenti nella corruzione delle religioni misteriche antiche. Restando nell'età contemporanea, è curioso il fatto che il primo contesto in cui la comunicazione ha attecchito sia stato proprio quello della religione: il movimento della *new age* rappresenta insieme la versione moderna dell'esoterismo ermetico e la trasformazione della religione in alcunché di indefinibile, ma economicamente redditizio. Esso infatti è stato interpretato come l'introduzione di un punto di vista pragmatico nella religione. È stato giustamente osservato che è impossibile descrivere la *new age* come la somma di elementi semplici: in essa confluiscono tendenze che nulla hanno a che fare tra loro, sicché il movimento nel suo complesso sarebbe multiforme e indefinito.

La *new age* infatti nasce dalla mescolanza di elementi provenienti dall'esoterismo, dalle controculture giovanili, da varie forme della spiritualità orientale, nonché dal mondo delle terapie alternative: inoltre si caratterizza per un basso profilo teorico e intellettuale e per l'assenza di un'arida normativa morale, fattori che ovviamente facilitano la sua diffusione sociale. Essa tende ad annullare la percezione dell'opposizione e del conflitto: presenta un'immagine del mondo in cui i contrasti sono superabili nell'esperienza individuale della pacificazione e della quiete. Questo rifiuto del conflitto induce la *new age* a eludere ogni determinazione.

E poiché *omnis determinatio est negatio*, è proprio dello spirito della *new age* il sottrarsi all'identificazione, lo sgusciar via da qualsiasi definizione.

Colpisce l'affinità tra la figura dell'«anima bella» settecentesca, oggetto delle osservazioni sarcastiche di Hegel, e il modo di essere transpersonale delineato dalla psicologia della *new age*.

Per Hegel si tratta di un' anima che si spaccia per alta e divina per poter respingere tutto da sé come indegno di lei e per poter muoversi senza alcuna disciplina nelle sue personalissime elucubrazioni religiose e morali.

In effetti il punto di arrivo della psicologia transpersonale non consiste nella stabilizzazione di una identità personale, ma al contrario nel superamento di tutte le identità e nel raggiungimento di un fondo dell' anima, di una regione sotterranea della mente che si accompagna a un sentimento di profonda tranquillità e di superiorità su tutto.

La *new age* costituirebbe così la prima manifestazione sociale della semiosi ermetica: rifiutando ogni determinazione come inadeguata toglie al linguaggio ogni potere, conferendo tuttavia, nello stesso tempo, al suo adepto la presunzione di possedere il segreto del mondo e della felicità. Egli può così farsi portavoce di un ottimismo irresponsabile che sconfinava nella stupidità: questa rappresenta un aspetto non trascurabile del suo successo.

Comunicazione ed esoterismo sono perciò più affini di quanto non sembri a prima vista. S potrebbe perciò affermare che anche nella comunicazione c'è un segreto: esso consiste nel rendersi invisibili per eccesso di esposizione. Anche qui tuttavia emerge una differenza rilevante con lo spettacolo: buon attore è chi sa recitare in modo coerente molte parti di una commedia, ma buon comunicatore è chi, pur non interpretandone bene nessuna, riesce sempre a occupare la scena.....”.